



Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco - (Mc 12,28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Commento al Vangelo I DUE CUORI

Qual è, fra tutti, il più grande comandamento?

Aiutaci a ritornare al semplice, al principio di tutto... Gesù lo fa, uscendo dagli schemi con una risposta che tra i comandamenti non c'è. Che bella la libertà, l'intelligenza anti conformista di Gesù, icona limpidissima della libertà e dell'immaginazione.

La risposta comincia con un verbo: tu amerai, al futuro, a indicare una storia in-finita, perché l'amore è il futuro del mondo, perché senza amore non c'è futuro per l'umanità.

Prima però del "più grande" Gesù evoca un 'comandamento zero': shemà, ascolta, ricordati, non dimenticare, tienilo legato al polso, mettilo come sigillo sul cuore, come gioiello davanti agli occhi... Fa tenerezza un Dio che chiede: "Ascoltami, per favore". Ascoltare è amare.

Amerai con tutto il cuore; non da sottomesso, ma da innamorato.

Qualcuno ha proposto un'altra traduzione: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Come a dire: con il tuo cuore di luce e con il cuore d'ombra, amalo con il cuore che crede e anche con il cuore che dubita; come puoi, come riesci, magari col fiatone, quando splende il sole e quando si fa buio, e a occhi chiusi quando hai un po' paura, anche con le lacrime. Santa Teresa d'Avila in una visione riceve questa confidenza dal Signore: "Per un tuo 'ti amo' rifarei da capo l'universo".

Con tutta la tua mente. Amore intelligente deve essere; che vuole conoscerlo, studiarlo, capirlo di più. Parlare e cantare e scrivere di lui, una preghiera, una canzone, una poesia d'amore al tuo amore...

In fondo, nulla di nuovo. Le stesse parole le ripetono i mistici di tutte le religioni, i cercatori di Dio di tutte le fedi, da millenni.

La novità evangelica è nell'aggiunta inattesa di un secondo comandamento, che è simile al primo... Il genio del cristianesimo dice: amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, fame d'amore e bellezza, simili a Dio. Cielo e terra non si oppongono, si abbracciano. Vangelo strabico, verrebbe da dire: un occhio in alto, uno in basso, occhi nel cielo e piedi per terra.

Ma chi è il mio prossimo? Gli domanderà un altro dottore. Ho trovato una risposta che mi ha allargato il cuore, quella di Gandhi, un non cristiano: "il mio prossimo è tutto ciò che vive con me, su questa terra", le persone, ma anche l'acqua, il sole, il fuoco, le nuvole, le piante, gli animali. Sorella madre terra e tutte le sue creature.

Il comandamento diventa: Ama la terra come ami te stesso, amala come l'ama Dio. Vivere è convivere, esistere è coesistere. Non già obbedire a comandamenti o celebrare liturgie, ma semplicemente, meravigliosamente, felicemente: amare.

«Dio non fa altro che questo, tutto il giorno: sta sul lettuccio della partoriente e genera» (M. Eckhart).

Che cosa genera? Amore, che è vita.

(p. Ermes Ronchi)

SPES NON CONFUNDIT
Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025



Ancorati alla speranza

19. «Credo la *vita eterna*»: così professa la nostra fede e la speranza cristiana trova in queste parole un cardine fondamentale. Essa, infatti, «è la virtù teologale per la quale desideriamo [...] la vita eterna come nostra felicità». Il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma: «Se manca la base religiosa e la speranza della vita eterna, la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, come si constata spesso al giorno d'oggi, e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione, tanto che non di rado gli uomini sprofondano nella disperazione». Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere per sempre in Lui: è con questo spirito che facciamo nostra la commossa invocazione dei primi cristiani, con la quale termina la Sacra Scrittura: «Vieni, Signore Gesù!» (*Ap* 22,20).

20. Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il "nucleo" della nostra speranza: «A voi [...] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (*1Cor* 15,3-5). Cristo *morì, fu sepolto, è risorto, apparve*. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità.

E se di fronte alla *morte*, dolorosa separazione che costringe a lasciare gli affetti più cari, non è consentita alcuna retorica, il Giubileo ci offrirà l'opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurarne il dramma. È significativo ripensare, nel contesto giubilare, a come tale mistero sia stato compreso fin dai primi secoli della fede. Per lungo tempo, ad esempio, i cristiani hanno costruito la vasca battesimale a forma ottagonale, e ancora oggi possiamo ammirare molti battisteri antichi che conservano tale forma, come a Roma presso San Giovanni in Laterano. Essa indica che nel fonte battesimale viene inaugurato l'ottavo giorno, cioè quello della risurrezione, il giorno che va oltre il ritmo abituale, segnato dalla scadenza settimanale, aprendo così il ciclo del tempo alla dimensione dell'eternità, alla vita che dura per sempre: questo è il traguardo a cui tendiamo nel nostro pellegrinaggio terreno (cfr. *Rm* 6,22).

La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai *martiri*, che, saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il loro Signore. Essi sono presenti in tutte le epoche e sono numerosi, forse più che mai, ai nostri giorni, quali confessori della vita che non conosce fine. Abbiamo bisogno di custodire la loro testimonianza per rendere feconda la nostra speranza.

Questi martiri, appartenenti alle diverse tradizioni cristiane, sono anche semi di unità perché esprimono l'ecumenismo del sangue. Durante il Giubileo pertanto è mio vivo desiderio che non manchi una celebrazione ecumenica in modo da rendere evidente la ricchezza della testimonianza di questi martiri.

21. Cosa sarà dunque di noi dopo la morte? Con Gesù al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito. Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà. Sant'Agostino in proposito scriveva: «Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, non esisterà per me dolore e pena dovunque. Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te». Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? L'essere felici. La *felicità* è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti.

Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi». Ricordiamo ancora le parole dell'Apostolo: «Io sono [...] persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (*Rm* 8,38-39).

CONTINUA

in evidenza:



INCONTRO GENITORI BAMBINI E BAMBINE DI TERZA ELEMENTARE ISCRITTI A CATECHISMO

(Non per chi frequenta ACR e SCOUT):

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE, ORE 20.45, PRESSO IL SALONE DELL'ORATORIO

In questa occasione, si vedrà insieme come avviare l'anno di catechesi.

VENERDÌ 8 NOVEMBRE ORE 20.30

Gruppo Giovani

TI ASPETTIAMO PER IL PRIMO INCONTRO!

Il Gruppo Giovani di Collaborazione accoglie giovani dai **19 ai 30 anni**, che hanno voglia di vivere un percorso di formazione, confronto, condivisione e fraternità, affrontando varie tematiche.

Il primo incontro sarà in oratorio a San Vito.
Per informazioni: 320 1109452 (Francesco)

VUOI RICEVERE LA CAMPANA VIA MAIL?

Inquadra il QRCode qui sotto oppure collegati al sito

www.santabertillaspinea.it/wp/campana/



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN GIUSEPPE

PARROCCHIA S. M. BERTILLA
Via Roma 226, 30038 Spinea (VE)

GIORNATA DELLA SCUOLA APERTA

Sabato 9 Novembre 2024
dalle 10:00 alle 12:00

Riunione informativa con presentazione del Progetto Educativo, attività, organizzazione.

Per maggiori info: telefonare dalle 12.30 alle 13.00 al n. 041 990117 e chiedere della Coordinatrice

Vicariato di Mirano
Collaborazione Pastorale di Spinea
Parrocchia SS. Vito e Compagni Martiri
e Parrocchia di Santa Maria Bertilla

PERCORSO per le COPPIE in cammino verso il MATRIMONIO ANNO 2025



**Dal 24 GENNAIO
al 30 MARZO 2025**

Come fare per iscriverci?



- Per le indicazioni necessarie vi preghiamo di contattare Manuel (nel tardo pomeriggio, **NO AL MATTINO**) al **3494474945** oppure manuel.barizza@gmail.com
- Gli incontri si terranno nelle seguenti date:
24-31 gennaio,
9-21-28 febbraio,
7-21-28-30 marzo
- Prima di iniziare il corso programmeremo insieme un breve incontro della durata di una ventina di minuti per chiarire eventuali dubbi ed iniziare a conoscerci.

Le iscrizioni, massimo 12 coppie, sono aperte fino a esaurimento posti.

Ci sarà un costo?

€ 70,00 a coppia
come contributo spese

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - 3 NOVEMBRE 2024

SABATO 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI	18.30	✖ Walter e Marianna ✖ Davide Cernigliaro ✖ Nicola Molisani, Antonietta Stangherlin ✖ Maria	✖ Maria Ceccato, Gemma, Francesca e Giorgia ✖ Stelvio ✖ Luigi, Giovanna, Antonio	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✖ Maria Pia Mazzolin (89) ✖ Tommaso Marino (67) ✖ Carla Cecchinato (92)	
		7.00 15.00	PELLEGRINAGGIO IN BICICLETTA A BRENDOLA S. MESSA IN CIMITERO A ORGNANO		
DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024  XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.30	✖ Bruno Simionato ✖	✖ Gina (11° ann.), Orlando Callegarin e Luigi	9.45 ATTIVITÀ DI CATECHESI A CREA PER I BAMBINI DI 4 ^A ELEMENTARE	
	10.00	✖ Fam, Favaretto e Holzmann ✖ Sergio Scantamburlo, Andrea e Domenica	✖ Giuseppe e Agnese Manente ✖ Domenica		
	10.00 Crea	✖ Luigi Checchin ✖ Emma e Palmiro	✖ Carlo Cupoli		
	11.15	✖	✖		
	18.30	✖	✖		
LUNEDÌ 4 NOVEMBRE S. CARLO BORROMEO	18.30	✖ Anna e Piero	✖ Simone		
MARTEDÌ 5 NOVEMBRE	18.30	✖ Giuseppe Gasparoni (nonno Mario)	✖	20.45	ACG 4 ^A -5 ^A SUPERIORE
MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE	18.30	✖ Emma, Emilio, Daniele e Antonella	✖	20.45	INCONTRO GENITORI DI TERZA ELEMENTARE (SOLO PER ISCRITTI A CATECHISMO, NO ACR E SCOUT)
GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE	18.30	✖ Ines Rettore ✖ Elisabetta Baruzzo	✖ Luigi Manente	20.45	GRUPPO ACG 2 ^A E 3 ^A SUPERIORE
VENERDÌ 8 NOVEMBRE	18.30	✖ Renzo Gasparini ✖ ✖	✖ ✖ ✖ ✖	19.30	CENA E INCONTRO GRUPPO GIOVANI DI COLLABORAZIONE (ORATORIO S. VITO)
				19.30	PIZZA GRUPPI LETTORI E MINISTRI DELLA COMUNIONE
SABATO 9 NOVEMBRE DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE	18.30	✖ Bruna Favaro (6° ann.) ✖ Giuseppe e Cecilia ✖ Amedeo ✖ Lorenzo Conte ✖ Elide Renesto, Primo, Guido Pravato, Iris ed Enrica	✖ Giovanni Barbato ✖ Mario Favaro ✖ Firmino Povelato ✖ Deff. Fam. Maltauro e Fior	15.30 E 16.15	PRIMI DUE TURNI DI CELEBRAZIONE DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE PER I BAMBINI E LE BAMBINE DI 4 ^A ELEMENTARE (IN CRIPTA)
DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024  XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.30	✖ Sandra Milan ✖ Emilio Zennaro (23° ann.) ✖ Carlo e Maria	✖ Erminia Barberi ✖ Maddalena, Vito (ann.) e Giustina	9.30	CATECHISMO 4 ^A ELEMENTARE E 1 ^A MEDIA
	10.00	✖	✖	9.45	FESTA DEL CIAO PER TUTTI I GRUPPI DI ACR
	10.00 Crea	✖	✖		
	11.15	✖	✖	9.45	CATECHISMO 2 ^A MEDIA A CREA
	18.30	✖	✖		

ALTRI AVVISI

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Tel fax 041 990283

<http://www.santabertillaspinea.it/> - parrocchia.santabertilla@gmail.com